

18/2025

## INTERROGAZIONE

### La bandiera della pace e il genocidio in Palestina – Atto 2°

Abbiamo preso atto che il Municipio si è preso la libertà di cambiare le domande della nostra precedente interrogazione 16/2024 (“La bandiera della pace e il genocidio in Palestina”) e in questo modo ha omesso di rispondere ad almeno due interrogativi.

**Si tratta di un fatto, questo, che non dovrà mai più capitare:** visto che nella cultura politica socialista a cui ci rifacciamo la forma è anche sostanza non autorizziamo infatti a modificare le domande che, nella nostra qualità di consiglieri comunali, poniamo al Municipio. Nemmeno per motivi di sintesi editoriale.

Per brevità non lo riscriviamo, tuttavia rimandiamo in toto al preambolo della citata interrogazione e aggiungiamo una considerazione.

Ricordiamo che per chi scrive l’espone una tale bandiera non è dirimente: riteniamo infatti molto più utile ribadire la neutralità svizzera. Tuttavia in politica aggiungere qualcosa e togliere qualcosa ha dei significati.

Comprendiamo quindi le esigenze di protocollo che hanno spinto temporaneamente a togliere la bandiera della pace per far posto a quelle istituzionali, ma non capiamo perché non sia poi stata ricollocata. Nella sua risposta il Municipio risponde adducendo che “il messaggio risultava a questo punto, dopo il tempo trascorso, se non esaurito quantomeno assai meno forte nella sua efficacia”.

Che il messaggio non sia “esaurito” ci pare evidente dal fatto che entrambe le guerre continuano (anche quella di Israele visto che l’occupazione della Palestina continua anche dopo il cessate il fuoco di alcuni giorni fa): strano che la “efficacia” del messaggio sia però ritenuta “meno forte” proprio quando ad essere posto sotto accusa è il regime genocida dell’Entità sionista. Il sospetto che vi sia una politica dei doppi standard si fa quindi strada...

Ripresentiamo quindi di seguito le domande a cui non è stata data risposta:

#### **1. Quando è stata tolta esattamente la bandiera della pace?**

2. Gli editoriali (a firma del sindaco) apparsi su “Bellinzona informa” (pag. 3), rivista ufficiale della Città di Bellinzona distribuita a tutti i fuochi sono stati adornati per tutti i numeri del 2022 (dal numero 1 uscito a marzo fino al numero 4 uscito a novembre) dai colori nazionali ucraini: blu e giallo. Una combinazione grafica che sparisce di colpo poi a partire dal 2023. Quest’altro gesto simbolico di solidarietà all’Ucraina sarà ripetuto anche coi colori nazionali palestinesi? **Se non fosse il caso, perché?**

*Per il gruppo “Unità di Sinistra”:*

Massimiliano Ay, Alessandro Lucchini, Claudio Buletti, Claudio Tettamanti, Martina Malacrida-Nembrini, Nadia Holenstein Notari, Alberto Casari, Martina Minoletti, Michele Egloff, Maruska Vanza